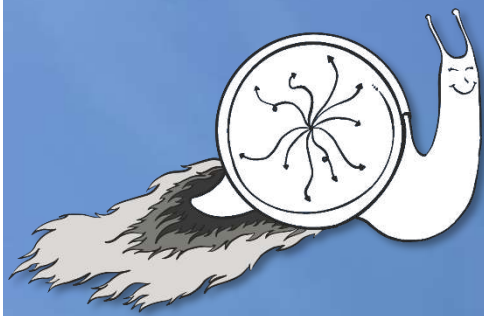


Scuola dell'infanzia
Monumento ai Caduti



Piano **T**riennale

dell' **O**fferta **F**ormativa

2025/28

Scuola dell'infanzia
MONUMENTO AI CADUTI ETS

Via Emilio Lepido, 20 43123 Parma

<https://scuoladellinfanziaiparma.it/>

Scuola Paritaria riconosciuta con decreto n. 488/813 del 28/02/2001



La scuola e il suo contesto

La nostra scuola ha lo scopo di accogliere e prendersi cura dei bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, offrendo loro un ambiente di educazione e socializzazione, dove possano sviluppare autonomia e relazione, costruire saperi e nel gioco sperimentare, esplorare, ricercare e crescere in un ambiente curato, allegro e stimolante

Il nostro obiettivo è collaborare con le famiglie nell'educazione dei loro figli e figlie durante i tre anni cruciali della loro crescita.

Ci prefiggiamo di essere un punto di riferimento per il quartiere e il territorio con cui costruire reti e collaborazioni per creare innovazione e sostegno in ambito educativo.

La nostra proposta educativa

La nostra idea di educazione è quella di un'azione pervasiva: che passa attraverso i gesti, gli spazi, i materiali, i tempi e soprattutto nelle relazioni fra persone. È un'idea di cura nella quotidianità.

Nella nostra scuola i bambini e le bambine trovano una seconda casa, un "nido" allargato dove fare conoscenze e dove la relazione è il terreno su cui ognuno può far crescere e maturare le proprie potenzialità.

“Educare significa far fiorire l'umanità di oggi e di domani”
(Papa Francesco)

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Tipologia delle famiglie

Le famiglie che fruiscono della nostra offerta formativa sono prevalentemente bigenitoriali con uno o due figli. I dati dello scorso triennio evidenziano che circa il 55% dei bambini è figlio unico; circa il 35% ha un fratello o sorella mentre il numero di bambini con due o più fratelli si attesta intorno al 10% del totale. Molti nuclei familiari non hanno parenti residenti in zona, quindi la gestione dei figli è spesso a totale carico dei genitori e delle strutture educative.

Nello scorso triennio la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana era del 20%, questo dato risulta in crescita poiché nel precedente triennio la percentuale era del 13.6%, mentre in quello ancora precedente era inferiore al 9%. Si tratta nella quasi totalità dei casi di bambini o bambine nati in Italia da genitori che vivono da tempo nel nostro Paese, che parlano l'italiano e ben integrati nel territorio. Nel triennio di



riferimento la percentuale di genitori con cittadinanza non italiana è del 23%, in aumento rispetto al precedente trimestre in cui il dato si attestava intorno al 14 %.

Situazione economico-culturale del territorio

La fascia di popolazione di questa zona rientra in un quadro economico culturale medio. Si rileva nei genitori una crescente solitudine (molti sono lontani dalle famiglie di origine) e bisogno di supporto, relazioni, confronto; la scuola ha quindi il compito di affiancare i genitori educando i bambini e le bambine che le vengono affidati e cercando al contempo di attivare percorsi di formazione e confronto fra famiglie.

Caratteristiche principali della Scuola

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cattolico e federata Fism.

siamo **SCUOLA dell'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia accoglie bambine e bambini dai 3 ai 6 anni e fa parte del sistema nazionale di istruzione. È la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza che insieme costituiscono le aree di apprendimento di ognuno.

Al centro dell'apprendimento c'è il "fare" del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.

siamo **SCUOLA PARITARIA**

La scuola paritaria è una scuola non statale che soddisfa tutti requisiti per la parità in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione e svolgendo quindi **un servizio pubblico**, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi.

La nostra scuola garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicurando personale docente fornito di titolo di abilitazione.

siamo **SCUOLA di ispirazione CRISTIANA**

La scuola di ispirazione cristiana promuove un quadro valoriale tipico della cultura cristiana legato alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà. La nostra scuola è aperta a tutti i bambini, anche di religione non cattolica, che ritrovano nella nostra offerta formativa gli stessi valori.

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio» (Mc 10, 14)



siamo **SCUOLA federata FISM**

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche (FISM). La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, cura la formazione del personale docente ed è garanzia di didattica innovativa e di qualità.

Cenni storici sulla scuola

La "Scuola Materna Monumenti ai Caduti in Guerra" è situata in via Emilio Lepido 20 a Parma.

L'edificio che ora ospita la scuola è stato eretto nel 1926 su progetto dell'architetto modenese Riccardo Bertolomasi ad opera dell'allora Comune di S. Lazzaro, del Ministero della Pubblica Istruzione e di Enti Benefici del Comune. A questo si è aggiunto il contributo di molti privati cittadini, benefattori, per rendere omaggio ai caduti della Prima guerra mondiale 1915-18 e per "accogliere ed educare gratuitamente, nei giorni feriali, bambini bisognosi di ambo i sessi del Comune e per provvedere alla loro educazione fisica, morale e intellettuale nei limiti della loro tenera età". Per diverso tempo nell'edificio è stato messo a disposizione dell'associazione ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) uno spazio riservato a sede provinciale. Il 4 di novembre di ogni anno era celebrata nella cappella una messa in ricordo dei caduti e di celebrazione della Festa delle Forze Armate con la partecipazione di autorità militari e religiose.

L'allora "Asilo Infantile" viene eretto in "Ente Morale" il 17 aprile 1930 e successivamente trasformato in IPAB (Istituto Pubblico Assistenza e Beneficenza). Con atto del notaio Arturo Sacconi, il 28 dicembre 1932, l'edificio e il parco circostante vengono donati dal Comune di S. Lazzaro all'ente costituito "Asilo Infantile Monumento ai Caduti in Guerra di San Lazzaro Parmense".

L'ente è tuttora retto da un consiglio di Amministrazione nominato da Enti Pubblici, religiosi e soci.

Per l'istruzione furono chiamate le Suore dell'Istituto Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, con una presenza continua dal 25 ottobre 1926 fino al 23 luglio 1956.

Subentrarono successivamente le Suore Saveriane Missionarie di Maria fino al 1968, quando vennero sostituite dalle Suore della congregazione di San Giovanni Battista (Battistine). Le quali, ispirandosi all'ideale cristiano già promosso dalle precedenti Congregazioni, hanno provveduto all'educazione di bambini fino al giugno del 2013.

A partire dal settembre 2013 il personale religioso è stato sostituito da docenti laiche abilitate all'insegnamento e in possesso di idoneità IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) che continuano a promuovere e garantire l'identità di scuola di ispirazione cristiana che ha in Cristo e nel Vangelo il proprio modello educativo.



La scuola è riconosciuta come Paritaria il 28 febbraio 2001 e per questo garantisce i principi e i valori di accoglienza peculiari delle scuole pubbliche e aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche).

Il 15 dicembre 2022 è stato rifatto lo statuto dell'Associazione "Scuola Materna Monumento ai Caduti in Guerra" per entrare nel Registro Unico del Terzo Settore.

Il 17 dicembre 2022 terminano ufficialmente i lavori di recupero e ristrutturazione dei locali al primo piano e, con una cerimonia alla presenza del Sindaco di Parma e del Prefetto e altre autorità, vengono inaugurati i nuovi spazi didattici che ampliano la struttura scolastica.

La scuola da sempre collabora con le famiglie e con il territorio allo scopo di creare una comunità educante in cui il bambino possa crescere in modo armonico.

Valori che identificano la nostra scuola

La nostra scuola dell'infanzia si identifica con i valori propri della scuola paritaria, di ispirazione cristiana e Fism, seguendo le Indicazioni Nazionali del Ministero e della Costituzione, fra cui:

- Accoglienza
- Non discriminazione
- Autonomia dell'istituzione
- Centralità della persona
- Sviluppo di identità, autonomia, competenze, cittadinanza,
- Educazione al trascendente e ai sentimenti
- Quadro valoriale della tradizione cristiana.



Scelte strategiche

Piano di Miglioramento e priorità strategiche

Per il triennio 2025-2028 la nostra scuola si prefigge di potenziare le seguenti aree:

1. Potenziamento discipline STEM
2. Creazione aule laboratorio (Coding e Tinkering)
3. Progetto biblioteca prestito a casa

1. Potenziamento discipline STEM

Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica costituiscono le cosiddette discipline STEAM (o STEAM con l'aggiunta di Arte) e sono fra le competenze chiave per l'istruzione permanente approvate dal Consiglio Europeo. Si basano una didattica integrata dove l'apprendimento passa per l'esplorazione e la scoperta.

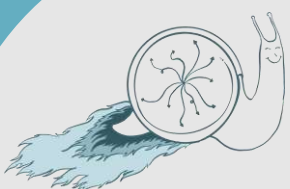
Ogni bambino e bambina è naturalmente predisposto ad apprendere tramite osservazioni, tentativi ed errori, costruendo il proprio sapere mettendo in correlazione i nuovi apprendimenti con quelli precedentemente acquisiti. La nostra scuola intende potenziare quanto più possibile l'offerta di attività STEAM fin dai 3 anni con un approccio olistico, ossia che tenga conto dell'interesse del bambino e del suo sviluppo.

Le attività sono prettamente di scoperta, manipolative, corporee. Il motore dell'attività di scoperta è la curiosità e la meraviglia della scoperta nell'imprevisto.

È un metodo che non prevede ascolto passivo ma dove l'apprendimento passa dalle mani e dal corpo. In questo scenario l'errore fa parte integrante del percorso: l'errore non è fallimento ma ha un effetto generativo.

È essenziale creare un ambiente che sia stimolante e incoraggiante, permettendo anche di sperimentare e imparare dagli errori. La curiosità deve essere continuamente alimentata, fungendo da molla per la ricerca e la sperimentazione costante.

Il mondo emotivo si integra perfettamente nel processo di scoperta: i bambini sperimentano la frustrazione legata all'errore ma anche la soddisfazione della riuscita, la meraviglia dell'imprevisto, l'aiuto nelle difficoltà e la gioia della condivisione.





Le attività sono organizzate in modo da promuovere la comprensione delle cause e degli effetti, suscitando interesse per il funzionamento delle cose, lo scoprire attraverso il tatto, lo smontaggio, la costruzione e la ricostruzione, affinando così le proprie abilità manuali e offrendo esperienze plurisensoriali.

Si tratta, inoltre, di un approccio cooperativo e fortemente inclusivo: il bambino non è solo nella sua scoperta ma collabora attivamente con i compagni.

2. Allestimento aule laboratorio (tinkering e coding)

Coding e Tinkering fanno parte delle discipline Stem e veicolano tutti gli aspetti metodologici espressi nel paragrafo precedente. Si basano entrambi sulle teorie del costruzionismo elaborate dal Seymour Papert e dai suoi studi al MIT di Boston e prevedono l'apprendimento tramite:

- Tentativi ed errori
- Esplorazione e ricerca
- Collaborazione e cooperazione.

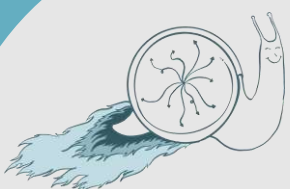
Il tinkering significa letteralmente "armeggiare" e prevede che i bambini siano stimolati a costruire e ricercare tramite la manipolazione, la costruzione e la combinazione di oggetti. Tali oggetti sono costituiti da materiali di recupero e naturali, veicolando quindi anche il tema della sostenibilità ambientale, del riciclo e dell'importanza del riutilizzo contrastando la mentalità dell'usa e getta.

Il coding promuove lo sviluppo del pensiero computazionale, ovvero *"un atteggiamento mentale, un processo logico che ci consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti scientifici."*

Il coding è in grado di coniugare la logica matematica con creatività, pensiero divergente, immaginazione, creazione di categorie; è un modo di pensare creativo che stimola il pensiero, le idee, gli approcci per risolvere un problema e a "gestire la propria vita"

Il coding prevede un largo utilizzo della corporeità e della motricità, oltre a direzionalità e previsione (coding unplugged). Al coding si associa naturalmente un primo approccio alla robotica educativa e alla programmazione. Sia coding che tinkering prevedono un attento allestimento degli spazi e materiali, creando ambienti dove i bambini possano sperimentare le competenze. Hanno inoltre entrambi una forte componente sociale e relazionale: il lavoro in piccolo gruppo è la base su cui si sviluppano tutte le esperienze. L'insegnante ha il compito di allestire l'ambiente-stimolo, di osservare durante la fase esplorativa e poi sospendere la fase riflessiva in cui si strutturano gli esiti dell'esplorazione.

"L'insegnante parla meno e parla alla fine" (P.C. Rivoltella, 2023)





Poiché lo spazio e il suo allestimento ha un'importanza preponderante (sostituendo il classico momento-stimolo in cui solitamente è l'adulto a spiegare l'attività) ed è esso stesso uno strumento educativo abbiamo intenzione di creare un'aula-laboratorio dedicata alle materie STEM e in particolare tinkering e coding.

3. Progetto biblioteca prestito a casa

La creazione di uno spazio biblioteca, avvenuto nello scorso triennio, consente e attività di narrazione, lettura ad alta voce e lettura di immagini.

Si ha inoltre l'intenzione di introdurre il prestito dei libri a casa con l'eventuale collaborazione di genitori o volontari in veste di "bibliotecari per un giorno" e di allestire una piccola biblioteca con testi di educazione per i genitori.





Offerta formativa

Progettazione e finalità educative

Nella scuola dell'infanzia Monumento ai Caduti ogni bambino e ogni bambina è protagonista del proprio percorso di crescita e formazione e può sperimentare in molte direzioni le abilità, i pensieri, la spontaneità e la creatività che gli appartengono. Proponiamo una didattica attiva e un'educazione attenta che si mettono in ascolto dei cambiamenti, che danno all'imprevisto il significato della possibilità e della ricerca promuovendo anche pensiero scientifico e umanistico.

Noi sosteniamo le potenzialità, supportiamo le difficoltà, stimoliamo la responsabilità, affinché i bambini possano esprimere ciò che sono e ciò che conoscono e possano ampliare il loro bagaglio culturale, sociale ed affettivo non solo "dentro" ma anche "fuori", nel contatto con la natura.

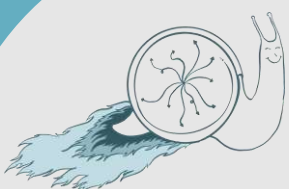
La progettazione didattica è quindi un'ipotesi di percorso aperto verso un traguardo, in un viaggio dove il cammino è importante e ha significato come (e forse più) della meta.

Progettare significa saper costruire un **ambiente di apprendimento**, dove le routine, gli spazi, l'organizzazione giornaliera sono pensati con una precisa **intenzionalità educativa** esattamente come le attività di sezione, i laboratori, le uscite sul territorio, il coinvolgimento delle famiglie, ecc.

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari

La nostra proposta didattica si pone in linea con la vigente normativa ministeriale di cui riportiamo alcuni estratti.

Nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal peculiare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia i campi di esperienza vanno visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza





dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall'intervento dell'insegnante.¹

*Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a identità, autonomia, competenze viene indicata anche la **cittadinanza**.*

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.²

Educazione civica nella scuola dell'infanzia

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ribadisce come “L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

La scuola ha quindi il compito, assieme alla famiglia e al territorio, di promuovere comportamenti volti al rispetto dei principi sopra citati, introducendo l'educazione civica in modo trasversale nei progetti didattici, non inserendola ex novo in attività specifiche ma rendendo consapevoli i soggetti coinvolti (bambini, insegnanti, famiglie) di quelle buone pratiche già presenti nelle routine e nel vissuto scolastico.

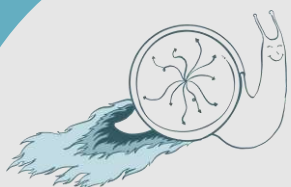
*Le regole di convivenza, gestione dei conflitti, il rispetto della natura e dell'ambiente sono alcuni dei temi principali **dell'educazione civica che si connota non come disciplina specifica ma piuttosto come quadro valoriale**.*

Nella scuola dell'infanzia l'educazione civica si concretizza principalmente in iniziative di sensibilizzazione alla “cittadinanza responsabile”: tutti i campi di esperienza prevedono già traguardi formativi che concorrono a questa finalità e compito della scuola è creare percorsi consapevoli e mirati.

Grazie ad attività di gioco, di esplorazione, di comunità, nelle routine e nei momenti speciali, è possibile accompagnare i bambini a prendere consapevolezza dell'ambiente di vita e delle persone con cui si relazionano, aiutandoli a sviluppare atteggiamenti di rispetto e di cura, a riflettere su affinità e differenze, a costruire la propria identità personale e a percepire quella altrui, introdurre un senso di consapevolezza del valore della vita in senso globale, come dono prezioso da curare e preservare.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”, 2012

² Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, 2017





Il gioco come esperienza di libertà

La nostra scuola promuove il **gioco** come strumento primario di crescita e di apprendimento.

Il gioco di relazione e il gioco di movimento sono centrali per lo sviluppo dei più piccoli che imparano infatti non solo guardando (come invece avviene per esempio con i contenuti riprodotti su uno schermo) ma soprattutto **facendo attivamente**.

Nel gioco spontaneo il bambino sperimenta la LIBERTÀ.

Esplorazione e vita interiore.

A scuola si deve “imparare a imparare”: sperimentare la gioia della scoperta e la bellezza del confronto con gli altri. Si impara non solo con la voce e con le orecchie, ma anche con le mani, con il corpo, si impara con gli occhi spalancati. Si impara osservando, toccando, pensando, rielaborando, raccontando e raccontandosi.

Come dice Malaguzzi *“il piacere dell'apprendere è una sensazione che va rafforzata perché il piacere sopravviva anche quando la realtà dirà che l'apprendere, il conoscere, il capire possono costare difficoltà e fatica. È in questa sua capacità di sopravvivere che il piacere può sconfinare nella gioia”*.³

L'attività di esplorazione, di scoperta, di osservazione non avvengono in solitaria ma sempre in relazione con i compagni, anche con quelli più grandi o più piccoli. L'interazione fra pari consente quindi di valorizzare le differenti capacità di ognuno. I concetti chiave sono cooperazione e sviluppo dell'autonomia.

“Ciò che l'alunno riesce a fare in cooperazione oggi, potrà farlo da solo domani. Pertanto, l'unica buona forma di istruzione è quella che anticipa lo sviluppo e lo conduce; essa non dovrebbe essere indirizzata tanto alle forme mature, quanto a quelle che stanno maturando”

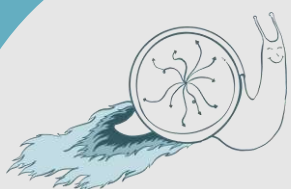
(L.S. Vygotskij)

Traguardi attesi in uscita

I traguardi formativi attesi al termine della scuola dell'infanzia sono ben specificati dal Ministero dell'Istruzione nelle “Indicazioni Nazionali”

“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di

³ Loris Malaguzzi, “L'educazione dei cento linguaggi dei bambini”, in “Zerosei”, n. 4-5 dicembre 1983, ripubblicato il “Bambini”, novembre 2013





desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze”⁴.

La comunità educante e corresponsabilità educativa

L'educazione è un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione. Quando parliamo di “soggetto” intendiamo colui che agisce, che compie un'azione e all'interno del processo educativo i soggetti sono i bambini e le bambine, le insegnanti, la famiglia, la scuola e la comunità.

Possiamo quindi immaginare il processo educativo come “*un cerchio o meglio una spirale, dove ad ogni giro si guadagna consapevolezza e sapienza*”⁵ che va a toccare e coinvolgere ogni soggetto. Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo.

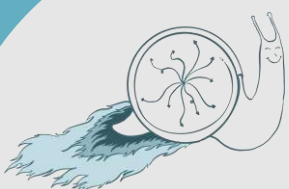
Il bambino

La nostra scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, in relazione, in movimento, portatore di una storia e un bagaglio di esperienze. È curioso, aperto alla scoperta e alla novità, tendente al trascendente.

Crediamo che alla base dei progetti educativi sia necessario riconoscere la centralità della **persona**, intesa non in senso assoluto ma al centro della **relazione**. Fondare

⁴ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

⁵ E. Musi “Educare in prospettiva: una responsabilità, un compito. Direzioni di senso e orientamenti educativi per i nidi e le scuole FISM di Parma e provincia”, ottobre 2013





l'intervento educativo sui principi della centralità della persona e di una pedagogia attiva significa saper ascoltare, prestare attenzione e accompagnare a nuove forme di conoscenza.

La scuola dell'infanzia diviene allora il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere sé stesso e gli altri attraverso l'ascolto e inizia a identificare e riconoscere le emozioni e i sentimenti e ad esprimerli; dove può fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi modulando in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo il cammino con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare a imparare".

La famiglia

La famiglia è il primo ambiente di apprendimento per i bambini. Si basa sui legami affettivi e, in quanto piccola comunità, ha un quadro valoriale e normativo (regole).

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli: *"nell'orizzonte della scuola cristiana la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante"*⁶.

I genitori sono dunque uno dei pilastri portanti che sostengono l'idea di comunità educativa che la scuola promuove.

Le famiglie, scegliendo consapevolmente l'istituzione che maggiormente rispecchia i propri valori e condividendone l'indirizzo educativo, devono lavorare in stretto rapporto con la scuola dando la propria competenza specifica e rifiutando deleghe educative.

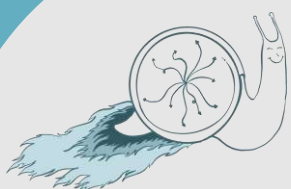
Le famiglie e la scuola collaborano alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini.

All'atto di iscrizione del bambino i genitori accettano le linee educative della scuola e le condividono, al fine di creare quell'ambiente armonico e di continuità di cui i piccoli hanno bisogno per poter crescere in modo sereno e sicuro. I genitori sono quindi una presenza attiva all'interno dell'istituzione scolastica, aiutando e collaborando con le insegnanti attraverso la partecipazione ad assemblee o riunioni di sezione, l'elezione dei rappresentanti di classe (i quali saranno portavoce degli altri genitori per tutto ciò che riguarda il gruppo della sezione), la partecipazione a incontri formativi, ai colloqui individuali con le insegnanti e alla collaborazione in momenti particolari delle attività didattiche (laboratori, iniziative, feste, uscite, ecc.).

L'insegnante

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione. Si prende cura dei bambini che le sono affidati, promuovendone la crescita e creando ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, possa esprimersi al massimo delle sue capacità.

⁶E. Musi "Educare in prospettiva: una responsabilità, un compito. Direzioni di senso e orientamenti educativi per i nidi e le scuole FISM di Parma e provincia", ottobre 2013





L'insegnante deve essere motivato, attento alle specificità degli alunni e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo".

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola e si arricchisce grazie alla formazione continua.

Gli insegnanti sono *"chiamati a essere capaci di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità"*⁷ Nella scuola di ispirazione cristiana l'insegnante è anche un educatore cristiano. I cristiani sostengono *"un'immagine di persona aperta al trascendente e profondamente contrassegnata dalla libertà nella quale si rispecchia il suo Creatore"*⁸ nella convinzione che *"Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo"*⁹.

Alla competenza professionale si affiancano quindi anche valori peculiari dell'ispirazione cristiana quali spirito di servizio, rispetto, carità (che significa anche comprensione reciproca, pazienza, disponibilità a collaborare...) ¹⁰.

"L'agire educativo ha sempre un valore di testimonianza; costruisce relazioni, comunità, aiuta a scoprire il proprio posto nel mondo, tra gli altri, dà spessore all'esistenza"

(E. Musi, Progettare il futuro)

La scuola

Noi promuoviamo un'idea di scuola accogliente e aperta alle famiglie e al territorio. Vorremmo fare nostre le parole di Papa Francesco durante la festa delle scuole a Roma 10 maggio 2014: "Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore rispetto alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. Se uno ha imparato a imparare - è questo il segreto: imparare a imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!". A questo discorso fanno eco nella stessa occasione l'allora Ministro dell'Istruzione che, riferendosi al significato del legame fra insegnante e allievo, afferma: "insegnate e imparate, insegnate ai giovani e ai giovanissimi a entrare nella vita e imparare, da parte loro, a leggerla e interpretarla, con spirito autonomo e coscienza critica".

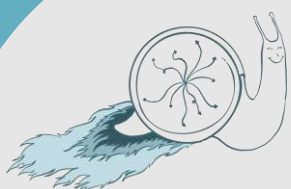
"La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la

⁷ Conferenza Episcopale Italiana, "Educare alla Vita buona del Vangelo – Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020"

⁸ "La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società" – Nota pastorale della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

⁹ Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes

¹⁰ Si veda don Aldo Basso "La Fism in cammino con la Chiesa italiana", X congresso nazionale Fism.





scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bene, al bello.

La scuola è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie ai suoi protagonisti. (Papa Francesco 2014)

L'insegnante diventa quindi regista e promotore di un processo di apprendimento che, iniziato in famiglia, si estende e arricchisce nella scuola dell'infanzia per poi proseguire nelle successive tappe della vita.

Il territorio

La comunità della scuola non può essere considerata estranea a ciò che succede attorno ad essa. La nostra scuola è inserita in un contesto sociale ampio e tiene conto di questo aspetto nella sua proposta educativa. La scuola intende quindi sviluppare rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio quali ad esempio: comunità parrocchiale, biblioteca per l'infanzia, nidi o altre scuole del territorio e altre agenzie educative, diocesi, ecc.

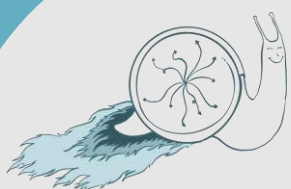
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Progetto Happy English

Il progetto Happy English viene introdotto per la prima volta nella nostra scuola nel 2017 grazie al coinvolgimento della dott.ssa Silvia Corradini (laureata in Lingue e Letterature Straniere con indirizzo glottodidattico e autrice dei volumi "Happy English" editi da Paoline Editoriale ed Audiovisivi). Silvia elabora il percorso in accordo con la progettazione educativo-didattica della scuola e lo propone ai bambini con modalità ludica prediligendo l'uso attivo della lingua con naturalezza poiché in età infantile è infatti innata l'abilità di riconoscere e memorizzare i vari tipi di suoni. Il progetto è rivolto ai bambini dell'ultimo anno.

SERVIZI EXTRASCOLASTICI

- **Orario prolungato post scuola dalle 16 alle 18.**
La scuola offre questo servizio con la formula annuale per chi ne ha necessità costante oppure come servizio "a richiesta" giornaliero.
- **Centro Estivo**
Il centro estivo, convenzionato con il Comune di Parma, propone quattro settimane di giochi e attività nel mese di luglio per bambini da 4 a 6 anni.





Valutazione degli apprendimenti

Criteri di osservazione e valutazione

Il percorso di progettazione delle attività didattiche nasce dall'incontro fra la dimensione collegiale del team docente e l'osservazione dei bambini.

L'aspetto osservativo è finalizzato alla costruzione di contesti e ambienti educativi in cui ogni bambino possa sentirsi bene e crescere in modo sereno e armonico.

L'osservazione ha quindi come scopo ultimo il benessere del singolo bambino attraverso l'attenzione sul gruppo.

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è la conclusione di un percorso, quanto piuttosto un momento di riflessione che porterà a orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che consente la centralità della persona nella relazione. La valutazione non è rivolta al singolo ma si occupa del processo educativo-didattico e coinvolge tutto il gruppo dei docenti.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Progetto Cedisma

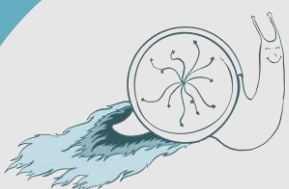
Quasi dieci anni fa la nostra scuola è stata fra le prime a aderire a un progetto di ricerca-azione sul delicato e sempre più attuale tema della rilevazione precoce delle difficoltà nei bambini, progetto avviato da Fism Parma in collaborazione con il centro CeDisMa (Centro studi e ricerche sulla Disabilità e Marginalità) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. I primi due anni di sperimentazione, a cui la nostra scuola ha partecipato attivamente, si sono conclusi nel marzo 2017 con la presentazione di un volume dal titolo "La rilevazione precoce delle difficoltà" a cura di Luigi D'Alonzo.¹¹ Da allora il progetto non è più sperimentale ma è diventato una metodologia riconosciuta per l'osservazione dei bambini ed è oggetto di corsi di formazioni dell'università Cattolica. La nostra scuola continua a impegnarsi nella ricerca e nella formazione prosegue con l'utilizzo dello strumento Cedisma e la costante formazione e aggiornamento del personale docente sulla rilevazione precoce delle difficoltà nei bambini in età prescolare.

La scuola può avvalersi di consulenze e/o osservazione di esperti nella rilevazione precoce delle difficoltà.

Didattica inclusiva

La scuola si attiene alle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012 e successive integrazioni che recitano: "La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi,

¹¹ Luigi D'Alonzo (a cura di), "La rilevazione precoce delle difficoltà. Una ricerca-azione su bambini da 0 a 6 anni", Edizioni Erikson, 2017





in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

(...) con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

La nostra scuola offre un ambiente inclusivo dove ogni bambino trova spazio esprimendo le proprie peculiarità nel gruppo arricchendolo e crescendo in esso.

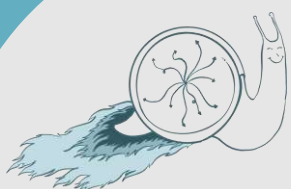
DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI viene elaborato dalle insegnanti e, se presente, dal personale educativo-assistenziale degli enti locali sulla base del primo incontro con il Gruppo di Lavoro, in cui i partecipanti si aggiornano sulle osservazioni effettuate e concordano gli obiettivi prioritari e relativi interventi. Il PEI viene letto, concordato e firmato dai soggetti di cui sopra.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I genitori sono parte integrante del gruppo di lavoro e si mantengono in costante contatto con la scuola. I genitori partecipano a colloqui periodici con le insegnanti e fanno parte del gruppo di lavoro insieme agli specialisti. Tutti gli incontri fra i componenti del Gruppo di Lavoro vengono concordati per il tramite dei genitori.





Organizzazione

Piano di formazione del personale docente

Progetto di miglioramento Fism Parma

Il personale docente e educativo e partecipa ogni anno al progetto di miglioramento e formazione proposto dalla Fism Parma. Il progetto propone differenti tematiche e metodologie modulabili in base alle esigenze delle singole scuole. Nella proposta formativa vi è attenzione ai protagonisti dell'agire educativo: bambini, famiglie, insegnanti oltre a metodologie didattiche innovative.

La formazione prevede incontri in presenza e on line, in plenaria e in piccolo gruppo offrendo laboratori, workshop, mentoring e apprendimenti peer-to-peer.

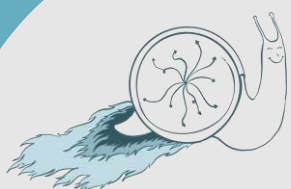
La formazione Fism è obbligatoria per il personale docente e la nostra scuola la estende al personale educativo full-time.

Il personale docente e educativo partecipa inoltre ad altri corsi e laboratori di formazione non obbligatori secondo le proposte formative che di volta in volta meglio si adattano alle esigenze della scuola.

La professionalità docente si arricchisce, infatti, attraverso la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. Condividiamo quanto afferma la Legge 107/2015 in merito alla formazione in servizio definendola «obbligatoria, permanente e strutturale»: la figura professionale dell'insegnante richiede oggi una formazione permanente che deve essere regolarmente curata per garantire la qualità del servizio.

Formazione interna del personale e collegi docenti

La scuola prevede incontri periodici di collegio docenti per autoformazione, valutazione e progettazione didattica. Il Collegio dei Docenti è composto dalla Coordinatrice interna e da tutte le insegnanti. Il collegio docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola: cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, il piano di lavoro alle specifiche esigenze ambientali; esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione; formula proposte alla dirigenza scolastica in funzione





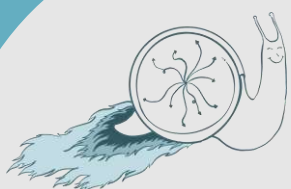
dell'ampliamento dell'offerta formativa. All'interno del collegio dei docenti si discutono anche i temi relativi all'inclusione scolastica e all'accoglienza dei bambini adottati e stranieri.

Insegnamento della religione cattolica

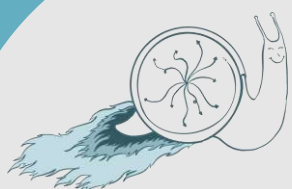
Il personale docente è in possesso di idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e partecipa annualmente agli incontri di aggiornamento necessari per il mantenimento dell'idoneità dell'Istituto Pastorale Diocesano di Parma.

Sicurezza sul lavoro, gestione delle emergenze e HACCP

La scuola, tramite agenzia delegata, fornisce a tutto il personale in servizio costante formazione sulle normative in merito di vigilanza e sicurezza tramite corsi e aggiornamento periodici obbligatori relativi alla Sicurezza sul lavoro e al Primo Soccorso (D.L. 81/2008), all'Antincendio (D.P.R. 151/2011), all'HACCP (D.L. 193/2007 - ex 155/1997) e somministrazione degli alimenti (HACCP) per i soggetti che si occupano di preparazione e/o somministrazione dei pasti.



Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028



Scuola dell'infanzia MONUMENTO ai CADUTI
PARMA - PR1A04700G